



“POR Campania FSE 2014-2020” - “La tua Campania cresce in Europa”

SCUOLA SECONDARIA STATALE I GRADO “T. TASSO” SALERNO

ANNO SCOLASTICO 2016/17

MODULO n. 1

“*Armonia dei Suoni*”



k13569082 www.fotosearch.it

Esperto Esterno M° Giuseppe GARGANO - Associazione “*Ente Filarmonico Certosa di Padula*”
Tutor - Prof.ssa Carmen MAINENTI

Dirigente Scolastico Dott.ssa Elvira Vittoria BONINFANTE



IL METODO – LINEE GENERALI

Il Metodo Giapponese specificamente adottato in questo corso, prevede un apprendimento rapido e aperto a un ampio numero di alunni, cosa impensabile con un tipo di insegnamento tradizionale, accademico, che si basa esclusivamente sulle lezioni individuali e quindi predisposto per un numero alquanto ristretto di alunni, obbligatoriamente proporzionati alle ore di corso.

Gli alunni iniziano l'apprendimento del pianoforte direttamente con l'esecuzione di melodie semplici, conosciute, orecchiabili, e di semplice accentuazione ritmica.

Queste melodie sono sviluppate nell'ambito della cosiddetta “5° giusta”, ovvero nell'estensione delle 5 note (Do,Re,Mi,Fa,Sol), nel cui ambito si riescono a eseguire svariate melodie, tratte da: Inno Europeo, Tema dell'Eurovisione, When the Saints, Jingle Bells, Montagne Verdi, Oh che bel castello, Mille cherubini in coro, ecc.

Successivamente si aggiunge una nota alla precedente successione di 5 e, dalla estensione nell'ambito della 5° giusta, passiamo a quello della 6° maggiore. In questo passaggio, verrà mantenuta sempre la posizione della mano come nelle melodie precedenti, cioè ad ogni tasto della successione di 5 note corrisponde un dito, facendo suonare la 6° nota (La) al mignolo e agevolare così l'esecuzione al pianoforte.

Tutto ciò in considerazione del fatto che questo inizio di apprendimento del pianoforte mira più alla conoscenza della “materia sonora” che alla perfezione tecnica delle dita sul pianoforte.

Con l'aggiunta della 6° nota si allarga a dismisura l'elenco dei pezzi da poter suonare: La Primavera di Vivaldi, Fra Martino, Tu scendi dalle stelle, ecc. Da sottolineare che tutto questo apprendimento delle melodie parte da uno studio preparatorio effettuato nella prima lezione, che consente di prendere dimestichezza con la disposizione delle dita sulla tastiera nella successione delle cinque note.

Questo avviene con esercizi brevi, divertenti e, cosa più importante, eseguiti contemporaneamente con l'insegnante, che suona l'armonia simultaneamente alla melodia eseguita dall'allievo.

Questi studietti melodici si sviluppano prima con due note, poi con tre, infine con quattro e cinque note. Dapprima con la successione di note di seguito, poi con la diversa combinazione di salti, per meglio apprendere l'abbinamento dito- tasto. In questo modo si riescono a sviluppare diversi esercizi di agilità per una indispensabile "ginnastica delle dita".

Successivamente a questo primo "Step" si procede all'esecuzione di esercizi melodici, che hanno tutti un certo senso ritmico e melodico. In tutto ciò, con la sinistra procederà in due modi, a seconda del livello di apprendimento e della predisposizione fisica di ogni singolo allievo.

Un primo modo prevede di "accompagnare" con il Sol suonato con il pollice della sinistra, ed eseguito su tutti i tempi forti della melodia, cioè sulla prima nota di ogni 4, ogni 3 oppure ogni 2 a seconda dei tempi 4/4, 3/4, 2/4. Successivamente l'allievo prova a eseguire con la mano sinistra le stesse note della melodia eseguite con la destra. In questo modo si acquisisce con la sinistra la stessa indipendenza fisica sviluppata con la mano destra.

Tutti questi esercizi sono eseguiti individualmente al pianoforte da ciascun allievo con l'attenta guida dell'insegnante, ma vengono preceduti da uno studio preparatorio che prevede l'esecuzione in gruppo degli allievi e imparano, fuori dalla tastiera, i passaggi melodici della composizione, per avvicinarsi così alla tastiera, già sapendo i movimenti fisici da effettuare al pianoforte.



LA LETTURA DELLE NOTE

La lettura delle note merita una spiegazione a parte. Dopo una prima spiegazione della notazione classica, intesa in senso tradizionale come nell'insegnamento accademico, nel frattempo che l'alunno sviluppi grande dimestichezza con la lettura e l'interpretazione ritmica della grafia musicale, per poter procedere con rapidità nella lettura delle composizioni, ci si avvale della notazione alfabetica, senza dubbio molto più rapida, semplice, per una immediata trasposizione delle note in musica.

Questo tipo di notazione ci consente la lettura della nota, della sua altezza in riferimento alla precedente e alla successiva, nonché la durata, anche se limitatamente alle prime 5 figure musicali (semibreve, minima, semiminima, croma, semicroma). Quindi un tipo di notazione di grandissima utilità ed efficacia, che consente immediatamente di trasportare il segno sulla carta tramutandolo in suono musicale al pianoforte.

Certo non si può aspettare che gli alunni imparino speditamente la lettura delle note per poter cominciare a suonare altrettanto speditamente un brano. Tale notazione alfabetica, oltre a consentire la comprensione delle "Altezze" sonore, consente anche la lettura misurata delle note, per un rapido e semplice avviamento ad un'altra pratica musicale tradizionale, che è appunto il "Solfeggio".

Il senso ritmico viene sviluppato dapprima con gli esercizi di abbinamento nota-tasto, poi con gli studietti melodici eseguiti in tempi binari e ternari, e con l'accompagnamento simultaneo ritmico-armonico dell'insegnante, e successivamente con l'esecuzione delle melodie.

La lettura ritmica avviene tramite l'incolonnamento delle note, che è diversa a seconda dei tempi 2/4, 3/4, 4/4.



LA METODOLOGIA

La corretta posizione della mano sulla tastiera, e l'importanza della posizione dell'alunno al pianoforte verranno insegnati meticolosamente sin dalla prima lezione, e saranno

oggetto costante di attenzione per un corretto “impianto alla tastiera”, e così favorire un maggior rendimento dell’allievo nell’esecuzione musicale.

L’allunno porta sulla tastiera la mano con grande rilassamento, e con la stessa naturalezza che assume il braccio quando si cammina. La dissociazione muscolare consente al dito di agganciare il tasto conservando la mano in stato di rilassamento, in maniera tale che mentre un dito è impegnato, le altre non partecipano all’azione muscolare, ma mantengono con naturalezza la posizione di riposo.

Grande attenzione quindi si pone, durante tutto il corso, nel controllo e nell’insegnamento dell’autocontrollo sia della posizione di naturalezza della mano sulla tastiera, che dello stato di rilassamento di braccio e avambraccio.

Il metodo delle Progressioni di Metronomo verrà insegnato sin dalla prima lezione, abituando l’allievo ad una prima esecuzione lenta e alle successive esecuzioni via via più veloci.

Le varianti ritmiche vengono insegnate sviluppando nell’allunno il senso dell’imitazione, ed eseguendo la melodia omoritmica trasformandola con un’esecuzione “a scatti”.





IL PROGRAMMA DI STUDIO

Esercizi di corrispondenza nota-tasto a ritmo libero.

Esercizi di “Ginnastica delle dita” : fondamenti di tecnica pianistica.

Studietti melodici sulle 2 note con accompagnamento simultaneo ritmico-armonico dell’insegnante-

“	“	“	3	“	“	“	“	“	“	“	“
“	“	“	4	“	”	”	”	”	”	”	”
“	“	“	5	“	“	“	“	“	“	“	“

Esecuzione delle seguenti melodie tratte da:

Inno Europeo

When the Saints

Frere Jacques

Tema dell’Eurovisione

Mille Cherubini in coro

Jingle Bells

La Primavera di Vivaldi

Oh che bel castello

Montagne Verdi

Oh Susanna (U.S.A. Spiritual)

























ALUNNI PARTECIPANTI

ATTADEMO Roberta
BRANCACCIO Erica
CAPUANO Alessandro
DELL'AGLIO Marianna
DESIDERIO Gabriela
FRASCA Raffaele
GALLO Andrea
GALLUZZI Chiara
LUISA Claudia
MORRONE Giuseppe
PALUMBO Francesco
PELLEGRINO Amalia
PISAPIA Giulia
RICCIARDI Giorgia Lisa
RISI Amanda
SANSO' Alice
SANTORO Alessia
SCARANO Alessandro
SEPE Antonia
VICIDOMINI Francesco
ZINNO Olga